

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



## **IL PREMIO ISOLA D'ISTRIA 2018 A NINO BENVENUTI UN CAMPIONE DEL MONDO CON IL CUORE SEMPRE NELLA SUA CITTÀ NATALE**

### **Elezioni amministrative**

**Eletti i rappresentanti  
CNI a livello locale**

### **Elvino Chicco**

**Una vita per la musica  
in Comunità**

### **Festa di San Martino**

**La tradizione in Piazza  
e Palazzo Manzioli**

# La voce del mandracchio

NR. 139 / DICEMBRE MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 2 **Editoriale**  
Isola e la CNI alle elezioni comunali
- 3 **Elezioni locali**  
Eletti gli esponenti della CNI a Isola
- 5 **Premio Isola d'Istria**  
Nino Benvenuti, celebrato anche nella sua città
- 6 **Elvino Chicco e la musica**  
Intervistiamo uno dei fondatori del coro Haliaetum
- 8 **La Festa di San Martino**  
Con le sue tradizioni e le sue prelibatezze
- 9 **Festa dei cachi**  
Tradizione arancione con la CNI in prima fila
- 10 **Orange wine a Vienna**  
Dalla piccola Isola alla conquista del mondo
- 11 **Biblioteca di Isola**  
Nataša Benčič ci racconta i suoi isolani
- 13 **DJ Tomy DeClerque**  
La musica elettronica tra gli isolani
- 14 **Spazio scuola**  
Coadiutori linguistici in classe
- 15 **Al Magazzino Monfort**  
Tra il sale e le barche con protagonisti tre isolani
- 16 **Un mese isolano**  
Il ripilogo e le foto delle notizie

## Isola e la gestione della cosa pubblica

**Editoriale** Il calendario delle amministrative ci permette soltanto un bilancio parziale

Mentre leggerete il nostro foglio forse saprete già chi è il nuovo sindaco di Isola. Noi che andiamo in macchina prima del ballottaggio, ovviamente, non possiamo indovinare chi tra Evgenij Komljanec e Danilo Markočič avrà convinto la maggioranza degli elettori. Sappiamo per certo, invece, che gestire la città non sarà facile per nessuno.

Messi di fronte a 17 liste per il Consiglio comunale, gli aventi diritto al voto hanno suddiviso le loro preferenze tra nove di esse, attribuendo loro da 4 a 1 seggio in Consiglio municipale. Più della metà della cittadinanza ha preferito non esprimersi - un record in regione. I voti ottenuti da partiti e liste civiche non rispecchiano del tutto le preferenze attribuite ai candidati a sindaco nel primo turno e fanno presagire una forte contrapposizione, una complessa ricerca delle alleanze giuste che consentano di guidare con successo l'amministrazione comunale. Il numero magico da raggiungere per avere la maggioranza assoluta è 12, se non si coinvolgono (come è bene che sia) i due consiglieri ai seggi

specifici per la CNI. La domanda è se, una volta noto il sindaco, sarà possibile coalizzare attorno al suo nome schieramenti che a prima vista sono piuttosto diversi.

Certo, in campagna elettorale i programmi sono stati tutti un po' uguali, quasi offrirono appigli per immediate sinergie. Tutti disposti a battersi per le giovani generazioni e per gli anziani, per far sparire le aree degradate del centro città, per far rifiorire piccola economia, cultura e sport, senza dimenticare le necessità dell'entroterra, sempre penalizzato dalla lontananza dal centro città.

Proprio mantenere un equilibrio nello sviluppo delle varie zone del Comune sarà la sfida più importante e più impegnativa, che tante energie ha tolto anche ai dirigenti della scorsa legislatura. Entrati in Consiglio comunale, la logica dei partiti e dei movimenti cambierà certamente. Posti di fronte alla suddivisione delle poltrone che contano, da quelle di vicesindaco a quelle di presidente nei vari organismi consiliari, per finire con quelle nelle Aziende pubbliche, le offerte di compromessi saranno dietro all'angolo.

Per i Consiglieri italiani l'eterno dilemma di come profilarsi per collaborare con qualsiasi schieramento amministrati la cosa pubblica, ma senza farsi coinvolgere in giochi politici specialmente se, come sembra, potrebbero essere l'ago della bilancia.

GIANNI KATONAR

**IN COPERTINA:** Nino Benvenuti a New York (Foto: gentilmente concessa dall'add. stampa Anita Madaluni)

**La voce del mandracchio** - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Gianni Katonar

**Redazione:** Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

# I NUOVI VERTICI DELLA CNI A LIVELLO COMUNALE

## Propositi e sfide del prossimo quadriennio

Domenica, 18 novembre dalle urne delle elezioni amministrative 2018 sono usciti anche i massimi esponenti della Comunità nazionale italiana a Isola. In Consiglio comunale gli elettori hanno attribuito il maggior numero di voti per i seggi specifici ad Agnese Babič, che ne ha avuti 239. Così ha accolto la propria elezione.



ISOLA: Agnese Babič

**BABIČ:** Consentitemi innanzi tutto di ringraziare coloro che hanno voluto darmi fiducia. Posso solo assicurare loro che mi impegnerò al massimo per non deluderli. Sono molto soddisfatta, soprattutto del numero di preferenze che ho ottenuto. Ritengo molto positiva anche l'alta affluenza alle urne dei nostri connazionali. Evidentemente è stata premiata la decisione di farli votare nei seggi più vicini alla loro residenza, senza obbligarli a venire sino a Palazzo Manzioli per scegliere i candidati della CNI. Ora bisogna rimboccarsi le maniche e iniziare a lavorare.

**MANDRACCHIO:** Come si prospetta il lavoro dei consiglieri ai seggi specifici in Comune con la nuova struttura dell'organismo, dove sono entrati molti schieramenti che per numero di seggi si equivalgono o quasi?

**BABIČ:** La scena politica cittadina sarà

effettivamente frastagliata. Abbiamo visto che nessuna delle liste ha la maggioranza assoluta, i voti si sono distribuiti attribuendo da quattro a un seggio. Il rapporto di forze si andrà delineando nelle prossime settimane, quando saranno noti i risultati definitivi per tutti gli incarichi. Credo sia chiaro che i consiglieri devono trovare il modo di collaborare in modo costruttivo per il bene della città e dei suoi abitanti. Lo faremo certamente anch'io e il mio collega ai seggi specifici, dando un contributo al dialogo e ai progetti condivisibili.

**MANDRACCHIO:** Il Consiglio comunale sarà costituito soltanto nell'ultima decade di dicembre. Quali saranno i suoi primi impegni?

**BABIČ:** Una delle prime cose che vorrei affrontare è il decreto sul bilinguismo. Si parla da diversi anni della necessità di aggiornarlo e di armonizzarlo tra tutti e quattro i comuni costieri. Desidero sostenere i progetti già in corso, come quello sulla toponomastica, avviato dal precedente Consiglio della CAN comunale e che sono certa resterà una delle priorità anche per la nuova compagine. Bisognerà presentare bene il progetto in Comune e ai cittadini, per arrivare all'affissione anche a Isola delle tabelle con gli antichi odonimi. Nel prossimo piano finanziario comunale vorrei fossero inseriti nuovamente i mezzi per la tutela del cimitero isolano. Servirebbero contributi almeno simbolici per riprendere il discorso sulla conservazione delle tombe di particolare valore storico e architettonico, avviato anni fa e poi insabbiatosi. In futuro poi, sentiti i programmi del nuovo sindaco e del Consiglio municipale, lavorerò per il piano regolatore di Isola che porti al recupero delle zone degradate.

**MANDRACCHIO:** In qualità di consigliere di nazionalità italiana potrebbe esserle offerto il posto di vicesindaco. Lo accetterebbe?

**BABIČ:** Se il nuovo sindaco, in accordo con la CAN, me lo proponesse, accetterei volentieri.

Accanto ad Agnese Babič, in Consiglio municipale siederà per i prossimi quattro anni Enzo Scotti Di Minico, che ha raccolto 211 preferenze. Siamo andati a sentire la sua prima reazione dopo la nomina.



ISOLA: Enzo Scotti Di Minico

**SCOTTO DI MINICO:** Prima di tutto volevo ringraziare tutti i connazionali che sono andati alle urne e che hanno deciso di votarmi, sia in Comune sia alla CAN comunale. Sono soddisfatto del risultato ottenuto, anche tenendo presente che era la prima volta che mi candidavo in Comune. Per me si tratta di un'esperienza nuova. Non ho mai ricoperto incarichi di primo piano in seno alla Comunità nazionale italiana, anche se va detto che ne conosco molto bene le dinamiche.

**MANDRACCHIO:** Infatti lei è un attivista di lunga data nelle Comunità degli Italiani isolane.

**SCOTTO DI MINICO:** Mi sono avvicinato alla CI sin da ragazzo. Saranno una quarantina d'anni che frequento le varie sedi e faccio parte delle varie sezioni. Già ai tempi della "Giordano Bruno" e anche poi ero presente e mi sono dedicato con passione allo sport e al calcetto, assieme

agli amici di sempre, da Emilio Bevitori a Felice Žiža, a mio fratello Maurizio, Moreno Stopar, Ferdinando Possega, Robert Rodolovič e tanti altri. Ho fatto poi parte per due mandati del direttivo alla "Dante Alighieri". Nel quadriennio passato sono stato nel Comitato dei garanti della CAN comunale. Ritengo pertanto di conoscere le problematiche del nostro gruppo nazionale.

**MANDRACCHIO:** Come intende impostare il suo lavoro in Consiglio comunale?

**SCOTTO DI MINICO:** Prima di tutto mi servirà un breve periodo per orientarmi e imparare "il mestiere" di politico. Sono convinto che riusciremo a fare un buon gioco di squadra con la mia collega in Consiglio municipale e con i dirigenti della CAN. Tra le mie priorità vi sono l'aggiornamento del decreto sul bilinguismo e il completamento del progetto per la toponomastica tradizionale in città. Sarebbe bello arrivare alla valorizzazione di Palazzo Besenghi, che oltre ad essere uno dei monumenti storici cittadini più importanti, per me è intriso di splendidi ricordi. Era la casa di noi italiani, dove al sabato si svolgeva anche il ballo, molto frequentato da tutta la gioventù isolana.

**MANDRACCHIO:** Le chiediamo ancora una valutazione sulla scena politica isolana dopo le elezioni.

**SCOTTO DI MINICO:** Il voto per il massimo organismo municipale è stato frammentato. Ciò sta a dimostrare che forse la cittadinanza non era soddisfatta della gestione fatta in precedenza. Confido, in ogni caso, che i consiglieri delle varie liste sapranno unire le forze per far progredire Isola.

Per il rinnovo della CAN comunale era-



ISOLA: Marko Gregorič

no scesi in lizza 10 candidati per 9 posti. Dalla lista completa ( di nove nomi) gli elettori hanno scelto 8 consiglieri e precisamente: Marko Gregorič ( 246 voti), Enzo Scotto di Minico (229), Ambra Šlosar Karbič (218), Raffaella Scotto di Minico (216), Robi Štule (215), Emilio Bevitori (214), Fiorenzo Dassena ( 213), Donatella Vodopija (207), mentre l'ultimo seggio è andato all'indipendente Katja Dellore con 202 voti. Al presidente uscente, Marko Gregorič, risultato il più votato anche in questa tornata, abbiamo chiesto di commentare l'esito delle urne.

**GREGORIČ:** Innanzi tutto va rilevato un dato molto interessante, che è quello dell'affluenza. Per il Consiglio della CAN e i seggi specifici hanno votato oltre 400 connazionali su 700 iscritti, quindi oltre il 50 per cento degli aventi diritto. È una buona risposta alla chiamata alle urne, che supera la media cittadina fermatasi al 48 per cento. Voglio ringraziare tutti i connazionali che si sono recati alle urne. Sono soddisfatto dell'esito delle elezioni, che ha visto premiata la lista Uniti per Isola. Mi congratulo con gli eletti e soprattutto con i due consiglieri ai seggi specifici, che sono attesi da compiti impegnativi.

**MANDRACCHIO:** Allargando un attimo il nostro sguardo a tutto il Comune, come sarà possibile gestire la cosa pubblica con voti tanto dispersi tra le liste entrate in Consiglio municipale?

**GREGORIČ:** Effettivamente il lavoro del massimo organismo cittadino non sarà facile. Hanno ottenuto la fiducia dell'elettorato liste inedite, con le quali dovremo subito entrare in contatto e interagire. Il nostro auspicio è che ci sappiano ascoltare e che prestino la massima attenzione a quelle che sono le necessità della CNI di Isola. Del resto lo si sapeva sin dalla vigilia che i voti si sarebbero dispersi, con molti volti nuovi. Sfrutterei questa occasione per ringraziare i consiglieri della passata legislatura che non sono stati rieletti. Altrettanto vale per quelli della CAN. I nuovi consiglieri comunali fanno ben sperare per la freschezza d'idee che portano. Dimostrano di volere il dialogo e questo credo sia un buon viatico per il lavoro che ci attende. Sentendo i loro programmi mi conforta il fatto che nelle loro presentazioni ho sentito apertura nei confronti della CNI, non vi sono state critiche o



ISOLA: Seggio alla Casa di cultura

attacchi nei nostri confronti. Ciò mi rasserenava e mi dà fiducia. Vedremo gli sviluppi pratici.

**MANDRACCHIO:** Quali sono le priorità della CAN nei prossimi quattro anni?

**GREGORIČ:** La priorità di questo mandato è il dialogo. Ritengo che non vi saranno problemi di sorta. In seno al Consiglio della CAN vi sono esponenti di ambedue le Comunità degli Italiani operanti a Isola, la Pasquale Besenghi degli Ughi e la Dante Alighieri, i loro presidenti, rappresentanti del mondo scolastico, della cultura e dello sport. Vorrei che questo fosse il mandato all'insegna del dialogo, dell'unitarietà d'intenti, il che non significa non confrontarsi o non avere idee diverse. L'incarico che ci è stato affidato deve poggiare su progetti concreti e su attività di tipo strategico per il bene di tutta la CNI a Isola. I programmi più importanti saranno la rivalorizzazione dei toponimi e degli odonimi a Isola, con una pubblicazione scientifica in via di ultimazione. Seguirà un lavoro con il Comune per la presentazione dei risultati e l'affissione delle tabelle con i vecchi nomi. È un'iniziativa che deve essere di pertinenza di tutta la municipalità e non solo della CNI e penso ci sia lo spazio di manovra per presentarlo congiuntamente. Poi da qualche mese abbiamo presentato la richiesta di licenza edilizia per l'ascensore a Palazzo Manzioli, già messo a bilancio. Assieme ai consiglieri comunali vorremmo aggiornare il decreto sul bilinguismo, arrivando poi alla standardizzazione per l'iscrizione agli elenchi elettorali della CNI nei quattro comuni costieri. Naturalmente vigileremo sull'attuazione del bilinguismo. Altri punti in agenda sono l'attività politica e culturale, che dobbiamo svolgere senza chiuderci in noi stessi, ma anzi collaborando con altri enti e associazioni isolani.

GIANNI KATONAR

# NINO BENVENUTI INSIGNITO del premio “Isola d’Istria”

Il premio “Isola d’Istria” è stato istituito un decennio fa dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola, con lo scopo di premiare e omaggiare le personalità di spicco isolate, residenti o meno, che hanno contribuito al mantenimento, alla diffusione della storia, della cultura e della lingua italiana e dato lustro alla cittadina. Mirato a rendere il dovuto merito alla creatività isolana, a casa e nel mondo, nei settori della cultura, dell’arte, della scuola, della scienza, dell’economia, della politica e dello sport. Ed è proprio lo sport che ha reso celebre il premiato di questa decima edizione – Giovanni Benvenuti, a tutti conosciuto come Nino. Nato a Isola esattamente ottant’anni fa, ha cominciato a tirare i primi pugni all’età di 13 anni. L’amore per la “noble art” gli fu tramandato dal padre e poco dopo aver scoperto la sua passione, ha cominciato ad allenarsi in una piccola palestra, situata all’incrocio dell’attuale via Martin Krpan con il Viale Ivan Cankar. Nel secondo dopoguerra si è spostato a Trieste assieme alla famiglia, città che ha fatto fiorire il suo talento.

Ha intrapreso una brillante carriera di pugile, con un palmarès invidiabile: da dilettante è stato campione olimpico nel 1960, nonché campione mondiale tra i professionisti dei Pesì superwelter tra il 1965-1966 e campione mondiale dei Pesì medi tra il 1967 e il 1970. Un uomo che è entrato nell’immaginario collettivo in quella notte storica del 1967, quando 18 milioni di italiani hanno seguito la diretta del suo incontro con Emile Griffith al Madison Square Garden di New York, tempio mondiale della boxe. Un incontro che vinse contro ogni previsione e sconfiggendo il campione mondiale in carica dei pesi medi, diventò il primo pugile italiano a conquistare tale titolo. Miglior pugile dell’anno 1968, tre Hall of fame e il titolo di ambasciatore italiano della boxe nel mondo per l’anno 2017, grazie alla costanza, alla tenacia e all’impegno, la volontà e il talento è diventato uno dei simboli del pugilato più conosciuti a livello italiano e mondiale.

La cerimonia per la consegna del premio, condotta dalla giornalista di Radio Capodistria Lara Drčić, si è svolta nella Sala Nobile di Palazzo Manzioli, dove aleggiava un’atmosfera intima, ricca di ricordi e di emozioni. Per motivi di

salute, purtroppo, Benvenuti non è potuto essere presente, ma a rappresentarlo e a ritirare il premio sono stati il fratello Dario e il nipote Fredrik.

»Il premio è un segno di riconoscenza della Comunità Italiana di Isola per la grande capacità sportiva, per aver sempre promosso il valore dell’italianità con la sua popolarità, ma anche con la sua simpatia e la sua carica umana, senza dimenticare le sue origini e rimanendo fedele al suo spirito: istriano e isolano, che ha sempre presentato con orgoglio e fierezza, che lo hanno aiutato ad affrontare le vittorie e le sconfitte nella vita, nonché sul ring, fino ad arrivare al presente, fatto di solidarietà e compassione per il prossimo e sostegno, senza pregiudizi e ambiguità« sono le motivazioni, lette dalla Presidente della Commissione del premio, Teura Raschini, che hanno portato alla scelta della leggen-

da della boxe per il Premio Isola d’Istria.

»È da molto tempo che lavoriamo per conferirgli questo premio. Un gesto simbolico di riconciliazione, un abbraccio, che la città di Isola, la sua cittadinanza ha voluto dare a questo illustre isolano, che con i suoi successi ha tenuto alto nel mondo il nome dell’Italia, dell’Istria e non per ultimo di Isola. Siamo qui per celebrare un grande sportivo e un grande lottatore, ma anche un grande uomo” ha dichiarato il Presidente della CAN, Marko Gregorič.

Ad intervenire è stato anche

il Console generale d’Italia a Capodistria, Giuseppe d’Agosto, che ha ricordato di aver seguito anch’egli da piccolo gli incontri di Benvenuti e si è detto impressionato della circolarità della storia “che lo ha visto nascere qui, rientrare in Italia, girare il mondo, avere enormi soddisfazioni nel campo sportivo e poi simbolicamente, anche se non presente, ritornare nel suo luogo natio, per ricevere l’omaggio della sua città, della sua gente”.

Alla manifestazione, oltre ad un folto pubblico hanno presenziato ancora il Presidente della CAN costiera, Alberto Scheriani, il Vicesindaco di Isola, Ambra Šlosar Karbič e i presidenti delle Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” e “Dante Alighieri”, Robi Štule e Fiorenzo Dassena. Anche Nino, nella lettera letta dal nipote Fredrik, ha espresso il proprio stupore riguardo l’assegnazione del



PALAZZO MANZIOLI: Dario e Fredrik Benvenuti ritirano il premio



ISOLA: Il Console generale Giuseppe D'Agosto

premio: “Non avrei mai pensato di ricevere un riconoscimento dal paese che mi ha dato i natali. Nonostante sia molto tempo che manco da Isola, resto sempre un isolan. Questo premio, per il quale conserverò un posto speciale nel mio cuore, mi ricorderà sempre il legame di affetto e di attaccamento alla terra nella quale sono nato. Le radici sono importanti, ci fanno rimanere ancorati alla realtà e alla concretezza. Ecco perché, ancora oggi, dentro di me continua ad albergare con nostalgia, l'anima di quel fanciullo nato qui a Isola, ben 80 anni fa”.

Nel corso della serata sono stati proiettati diversi filmati, tra cui anche l'intervista realizzata dalla giornalista di TV Capodistria Alessandra Argenti Tremul a Nino Benvenuti



ISOLA: Marko Gregorić alla cerimonia in onore di Benvenuti

nel 2013, per il ciclo di trasmissioni “Una cioccolata con..”. Un colloquio dal quale la giornalista ha saputo far emergere il lato umano di Nino, umile e sensibile, difforme dalla persona che si presentava sul ring, per sfidarsi in uno sport violento di natura.

Benvenuti non ha mai nascosto il suo legame affettivo con Isola d'Istria, ritenuta da lui il più bel paese del mondo. Ed è proprio qui, precisamente A su scoio, come veniva una volta chiamata Punta Gallo, sogna che Isola lo accolga, come una madre e la culla, per abbracciarlo nella sua ultima, definitiva dimora.

KRIS DASSENA

## ELVINO CHICCO

# Una vita all'insegna della musica

Elvino Chicco, il decano tra i coristi dell'Haliaetum, dove da 43 anni ricopre il ruolo di baritono, ci racconta la sua passione per il canto e la musica, che ha tramandato anche ai suoi due figli, Renato e Selma, entrambi musicisti professionisti.

**MANDRACCHIO:** Quando è nata la passione per la musica e dove ha mosso i primi passi nel canto?

**ELVINO CHICCO:** Credo che la passione per la musica ci sia sempre stata, a 10 anni sono entrato a far parte del coro della chiesa. A quei tempi nei cori cantavano solo gli uomini



ISOLA: Elvino Chicco alla batteria durante una festa di Carnevale

e i bambini. Dopo la guerra, invece, si è formato il Circolo di cultura, all'interno di questo cantavamo come solisti. Ogni due settimane mettevamo in scena uno spettacolo chiamato “Simpaticissimi”, dove ci esibivamo in un repertorio perlopiù attinto dal Festival di Sanremo. Nel '58 sono andato poi a fare il militare e mi sono assentato per due anni, ma ho ripreso appena sono tornato.

**MANDRACCHIO:** Allora alle spalle ha anche una carriera da solista, non solo da corista.

**ELVINO CHICCO:** Certo, ho fatto parte di alcuni complessi musicali, suonavo da autodi-



ISOLA: Elvino Chicco da solista

datta anche le percussioni. A quei tempi ancora non c'erano le scuole di musica, gli insegnanti sì, ma pochi si potevano permettere lezioni private. Il gruppo si chiamava "Orchestra del circolo italiano di cultura" e anche lì il repertorio erano gli evergreen, i brani che sentivamo ai Festival di Sanremo e la musica da ballo. Più tardi ci sono stati i complessi "Sigma" e "Grupa 75".



ISOLA: Elvino (al centro) premiato in occasione del 40.esimo dell' Haliaetum

**MANDRACCHIO:** Ci racconti gli inizi del coro "Haliaetum".

**ELVINO CHICCO:** Abbiamo cominciato veramente da zero. È stata la voglia di fare di Luciano Stipaneich a farci cominciare. Ha riunito 40 persone con la passione per il canto, con l'aiuto di Amina Dudine, che è stata anche la prima direttrice del coro, ruolo che ha ricoperto per 5 anni circa.

Il repertorio allora comprendeva le canzoni della tradizione popolare, non si facevano canti sacri ancora. Dopodiché, visti gli altri impegni di Amina, è arrivato Claudio Strudthoff da Trieste e per questo va ringraziata l'Università popolare di Trieste. Con lui abbiamo ampliato il repertorio, anche i tempi erano cambiati, e si poteva fare qualcosa di sacro e internazionale, così da cantare in varie lingue. Allora il coro era giovane, nel senso che l'età media dei coristi era bassa e si poteva lavorare ad alto livello. Dopo che Strudthoff ci ha

lasciati per una serie di motivi, abbiamo avuto un calo, se ne sono andati parecchi coristi ed è seguito un periodo di assestamento.

Per fortuna sono arrivati altri coristi e il maestro Giuliano Goruppi, che ci ha spronati molto, imponendoci un ritmo veloce e i successi non hanno tardato ad arrivare, la qualità si è sentita presto.

**MANDRACCHIO:** Nella sua lunga carriera da corista dell'Haliaetum, ci saranno delle esibizioni che le sono rimaste più impresse, ce ne illustri qualcuna.

**ELVINO CHICCO:** Ce ne sono talmente tante che ormai è difficile ricordare. Abbiamo viaggiato e ci siamo esibiti veramente tanto. Ricordo in particolar modo la volontà che avevamo di migliorare e di studiare, non c'è solo la soddisfazione del concerto, ma anche quella delle prove.

L'incontro dei cori, che ha avuto luogo proprio il mese scorso ed è arrivato alla 31.esima edizione, è una delle rassegne più belle, ti fa crescere, ogni coro che vi partecipa ti insegna qualcosa. Anche il "Concerto dell'amicizia" al quale partecipiamo da 26 anni con il coro "Komorni pevski zbor" di Celje e il coro "Foltej Hartman" di Bleiburg, in Austria e che ospitiamo a rotazione, è molto importante per me. Ormai ci conosciamo da anni e siamo come una famiglia molto allargata.

**MANDRACCHIO:** Come vede il futuro del coro?

**ELVINO CHICCO:** C'è senz'altro bisogno di voci nuove, non abbiamo ricambi. Sarebbe un grande peccato lasciare morire 43 anni di storia, il coro è un'attività rappresentativa, si può adoperare in svariate occasioni. Sarebbe bene che non solo la "Besenghi", ma anche la CAN facesse uno sforzo affinché si porti avanti questo progetto.

Dovremo trovare un sistema per fare avvicinare qualche possibile corista. Colgo l'occasione per lanciare un appello ai giovani, anche a chi forse non ha mai cantato, ma desidererebbe tentare. L'esperienza è indubbiamente positiva, nascono amicizie e si viaggia insieme.

Per quanto riguarda il futuro immediato abbiamo una novità: la collaborazione con un'orchestra d'archi con la quale ci esibiremo a Isola probabilmente in gennaio.

MAJA CERGOL



ISOLA: Coro Haliaetum al completo

# 11 NOVEMBRE – FESTA DI SAN MARTINO

## quando ogni mosto diventa vino

I cittadini di Isola anche quest'anno hanno voluto essere fedeli alle tradizioni locali. Ci sono costumi e usi che si tramandano di generazione in generazione e, probabilmente, è questa la ragione che le rende tanto piacevoli. È stato così anche domenica, 11 novembre negli spazi di Palazzo Manzioli e sull'omonima piazza dove si è tenuta la Festa di San Martino. Vescovo francese, noto in Europa occidentale come patrono delle Guardie Svizzere pontificie nonché di cavalieri, mendicanti e albergatori, San Martino è stato uno tra i primi santi non martiri ad essere proclamato dalla Chiesa Cattolica. È venerato anche dalla Chiesa ortodossa e copta. Il vescovo ascetico viene ricordato per la sua attività missionaria e come amico dei poveri e dei moribondi, simbolo di generosità, altruismo e rinuncia del piacere terreno. La vicenda che ha maggiormente influito sulla popolarità di San Martino è l'episodio del mantello. La leggenda narra che il Santo alla vista di un mendicante con addosso solo degli stracci e che pativa il freddo nel mezzo di una tempesta, gli donò metà del suo mantello. In seguito incontrò un altro mendicante



CHIESA DI S. MARIA D'ALIEIO: Robi Štule durante saluto introduttivo

nelle stesse condizioni e gli offrì la metà del mantello rimasto. In quel attimo il cielo si aprì e la temperatura si fece piacevole. Da questo episodio deriva l'espressione «estate di San Martino» che indica una breve interruzione del freddo a favore di un clima più mite nel periodo autunnale. Il Santo viene ricordato l'11 novembre seppur questa non sia la data della sua morte, bensì della sua sepoltura. La sua commemorazione ha uno sfondo religioso, ma anche laico, siccome tradizionalmente l'11 novembre era il giorno della scadenza dei contratti agricoli, nonché giornata che simbolicamente viene associata alla maturazione del vino. Finiti i lavori nei campi e scaduti i contratti, molti contadini erano costretti a spostarsi in altri luoghi, per questo «fare San Martino» ancora oggi in molti dialetti, soprattutto del nord Italia, significa appunto trasferirsi. In Istria festeggiare San Martino signi-



CHIESA DI S. MARIA D'ALIEIO: Il parroco don Janez Kobal durante la cerimonia di benedizione

fica porgere omaggio alla tradizione che prevede festeggiamenti e sagre durante le quali i contadini hanno modo di aprire le proprie botti e far assaggiare i vini novelli, che non necessariamente hanno concluso il processo di vinificazione. L'odore di fermentazione si diffonde nell'aria e fa ricordare le parole di Carducci dedicate a questa giornata, che in una poesia scriveva «dal ribollir de' tini – va l'aspro odor dei vini – l'anime a rallegrar». È stato così anche a Isola. L'avvenimento organizzato dalla CI Pasquale Besenghi degli Ughi in collaborazione con la CAN di Isola, il Ministero per la Cultura, il Comune di Isola e quest'anno per la prima volta anche dal Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni, ha permesso agli ospiti di degustare vini dei produttori locali tra cui Božič, Steras, Markovič, Štule, Zaro, Rojac e altri.



PALAZZO MANZIOLI: Il pubblico nella Sala Nobile

Di anno in anno sono sempre più numerosi i connazionali (e non) che desiderano passare del tempo in buona compagnia, assaggiando la ricca offerta di prodotti che la nostra terra dona. L'offerta è stata arricchita dai produttori di miele e dal gruppo etnografico "La famea dei salineri", della CI di Pira-



no. L'evento ha avuto nuovamente ospite la CI Giuseppe Tartini di Pirano – un simbolo di amicizia e di un forte legame, che dovrebbe fare esempio di buona prassi. La festa è iniziata con la benedizione del vino presso la Chiesa di Santa Maria d'Alieto. La cerimonia si è aperta con l'esibizione del Coro Haliatum, dopodiché la coordinatrice culturale della CAN di Isola, Agnese Babič, ha ringraziato tutti gli ospiti, gli organizzatori e i collaboratori. In particolar modo ha porto un caloroso saluto al deputato al seggio specifico per la CNI al Parlamento sloveno, Felice Žiža e al presidente della CI Pasquale Besenghi degli Ughi, Robi Štule. Prima di passare alla cerimonia di benedizione, Agnese Babič ha ceduto la parola ad un grande esperto nel settore vinicolo, Uroš Rojac, della cantina Rojac. Questi si è detto molto soddisfatto della vendemmia di quest'anno, che seppur anticipata di qualche settimana, sfiora cifre record, sia per quantità che per qualità. Poi si è passati alla benedizione vera e propria, impartita dal parroco isolano, don Janez Kobal, che ha formulato i migliori auguri a tutti i presenti. «Bere vino non significa solamente bere una bevanda alcolica» ha commentato il parroco, «bensì significa bere l'amore delle mani e della passione che lo hanno creato». Nelle ore serali si è passati al programma



**PALAZZO MANZIOLI:** Gli ospiti nella fase della degustazione

culturale, trasferendosi nella Sala Nobile di Palazzo Manzioli dove, alla presenza del Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Giuseppe D'Agosto, si sono esibite le sezioni delle Comunità degli Italiani isolate e gli ospiti della CI di Pirano. A seguire, i visitatori hanno potuto assaggiare dei piatti e dei dolci tipici della festa del vino – San Martino

VITA VALENTI

## FESTA DEI CACHI, APPUNTAMENTO irrinunciabile di metà novembre

Giunta alla diciottesima edizione ed entrata a far parte degli appuntamenti fissi del calendario degli eventi autunnali, la Festa dei cachi si è svolta nella valle di Strugnano dal 16 al 18 novembre scorso. Tra marmellate, pane, dolci, cioccolato, grappe, centrifugati e qualunque pietanza di possa preparare con il caco, che quest'anno ha avuto un'annata più che buona, i visitatori hanno avuto anche la possibilità di conoscere gli altri prodotti tipici del territorio, come l'olio d'oliva o il sale. Il caco, frutto originario dell'Asia orientale, è una delle più antiche piante da frutta coltivate dall'uomo, conosciuta in Cina da oltre 2000 anni, dove lo hanno soprannominato



**STRUGNANO:** La famea dei salineri cura l'allestimento della Festa dei cachi

“albero delle sette virtù”, perché vive a lungo, dà grande ombra, dà agli uccelli la possibilità di nidificare fra i suoi rami, non viene attaccato da parassiti, le sue foglie giallo-rosse in autunno sono decorative fino ai geli, il legno dà un bel fuoco e la caduta dell'abbondante fogliame fornisce ricche sostanze concimanti. Nel Litorale sloveno fu importato agli inizi del secolo scorso e oggi la Valle di Strugnano costituisce quasi un terzo di tutte le piantagioni presenti in loco e rappresenta il 30% di tutte le coltivazioni di cachi della nazione. Anche l'ospite d'onore dell'inaugurazione, il Presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, ha constatato che l'evento or-



**STRUGNANO:** Il Presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, premia Gianfranco Giassi

mai rappresenta una delle peculiarità del territorio e ha proclamato il connazionale Gianfranco Giassi, ideatore della festa per conto dell'Associazione turistica "Solinar", "re dei cachi", omaggiandolo con un regalo protocollare. Alla cerimonia di apertura non poteva mancare nemmeno la benedizione del parroco di Strugnano, Padre Bojan. Sin dagli inizi si è instaurata anche una stretta collaborazione con la "Famea dei Salineri" della Comunità degli italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano, capitanata da Giorgina Rebol, che ne cura l'allestimento. In 18 anni, a detta degli organizzatori, ci sono stati alti e bassi, annate buone e meno buone, ma innanzitutto la possibilità di imparare come proporre ai numerosi visitatori la miglio-

re esperienza possibile, i quali accorrono da ogni parte del paese e da oltre confine ad assaggiare pietanze e bevande a base del "grano di Zeus", significato del nome scientifico di origine greca Diospyros kako. Quest'anno Giassi e i suoi collaboratori hanno avuto un aiuto in più, il progetto "RIVIERA4SEASONS2", attuato all'interno del programma "Interreg V-A Slovenia-Croazia 2014-2020" dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale, al quale partecipa anche la città di Abbazia, anch'essa presente tra gli espositori. Il duro lavoro dei coltivatori della zona è stato premiato dal direttore del Parco naturale di Strugnano, Robert Smrekar, che ha consegnato degli attestati di merito a Mladen Knez, Danilo Markočič e ai

"Belvedere hoteli in turizem" per la produzione integrata di olio d'oliva e Michele Trani, Silvano Knez, Gianfranco Giassi e Mario Giassi, invece, per la produzione ecologica del caco. La Festa dei Cachi di Strugnano offre, in ambito del programma di accompagnamento alla promozione del frutto, anche l'occasione per qualche visita guidata gratuita delle vicine saline, da qualche anno a questa parte viene organizzata una fiaccolata serale presso uno dei luoghi più caratteristici della zona. Quest'anno, complice anche il bel tempo, l'affluenza è stata soddisfacente, in linea con le edizioni precedenti, in lieve calo, però, la vendita del caco.

MAJA CERGOLO

## ORANGE WINE A VIENNA

# produzione vinicola ecosostenibile in sintonia con la natura e le tradizioni

Lunedì, 19 novembre il Museums Quartier di Vienna ha ospitato l'edizione autunnale del Orange Wine festival, che segue quella primaverile a Isola, in Piazza Manzioli. Alla manifestazione si sono presentati ben 67 viticoltori di diverse nazionalità, provenienti nella maggior parte dalla Slovenia, ma anche da Italia, Austria, Croazia, Georgia e Serbia e oltre 20 ristoranti. Grazie all'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni turistiche dell'Istria slovena, di Nova Gorica e del Collio, gli ospiti in un numero sempre maggiore hanno potuto dare un'occhiata anche al trend crescente dell'enoturismo in Slovenia.

La settima edizione dell'Orange Wine viennese, proprio come l'edizione isolana è organizzata dall'associazione Vinadria, che ha come presidente il connazionale Bruno Zaro, in collaborazione con l'associazione turistica slovena a Vienna e l'Ambasciata slovena. La

promozione di questo metodo arcaico di produzione del vino così detto arancione, a causa del suo colore, è volta all'accentuazione del forte legame che unisce il rispetto della tradizione e il desiderio



VIENNA: Numerosissimo il pubblico al Museums Quartier

di avanguardie e che pare riesca a soddisfare al meglio le aspettative di viticoltori e consumatori. Orange è un termine anglosassone usato per descrivere i vini prodotti da bacche di uva bianca, la cui vinaccia viene tenuta a contatto con il

mosto durante la fase di fermentazione. Questo processo di vinificazione consente di ricavare dalle bucce le sostanze coloranti che donano al vino la peculiare colorazione che va dall'arancione all'ambrato, un procedimento usato per i vini rossi e tempo fa anche per i vini bianchi, ma tornato in voga solo da qualche anno. L'evoluzione vinifera prevede un periodo di macerazione che va da un lasso di tempo che dura dai sei mesi ai due anni. Trattasi di una fermentazione pienamente spontanea e perciò tanto più imprevedibile. Seppur i vini a lunga macerazione rappresentano una nicchia di piccolissime proporzioni nei confronti dell'enorme mercato vinicolo mondiale,

sono importantissime dal punto di vista di delineamento di nuove concezioni naturali, di produzione e degustazione. Da quest'anno l'Orange si è colorato leggermente anche di alcune nuance di rosso: i viticoltori hanno avuto modo di presen-

tare i propri vini rossi, prodotti seguendo le stesse linee guida usate nella filosofia produttiva dei macerati. Inequivocabilmente sono manifestazioni come l'Orange wine che portano la Slovenia nel mondo, che la fanno conoscere come destinazione enogastronomica, che incrementano il turismo e sostengono l'economia. Dati che non fanno che confermare la nomina di regione europea della gastronomia 2021 alla Slovenia, titolo che verrà ufficialmente conferito il prossimo ottobre a Bruxelles dall'IGCAT, Istituto internazionale della Gastronomia, Cultura Arte e Turismo e consegnato dal titolare del settore agricoltura e sviluppo rurale della Commissione europea. Le motivazioni della candidatura e della successiva nomina sono quelli che vengono prevalentemente messi in risalto ed esposti al Festival: la cultura, le tradizioni culinarie e i prodotti autoctoni del Litorale. Quest'anno anche l'ambasciata slovena a Vienna si è resa molto partecipe di



VIENNA: Da sinistra verso destra - il ministro Zdravko Počivalšek, Igor Sepič di Okusi Istre e il connazionale vinicoltore Matej Zaro

tale iniziativa. L'ambasciatrice Ksenija Škrilec ha aperto le porte della sua residenza per ospitare giornalisti e commercianti, che hanno partecipato alla degustazione guidata di vini sloveni, che nella maggior parte provenivano dal Litorale. Al ricevimento ha parlato

il ministro dello sviluppo economico e della tecnologia, Zdravko Počivalšek. I vini protagonisti sono usciti dalle cantine di Zaro 1348, Kabaj, Batič, Slavček, Guerila, Ražman, Marjan Simčič, Prinčič, Štemberger, Marof, Renčel e Prus - tutti presentati anche al Festival. L'accompagnamento gastronomico alla residenza è stato offerto da Rizibizi e Rajh, nonché dall'allevamento ittico Fonda e dal salumificio Kodila. Il numero di produttori che decidono di intraprendere la strada biodinamica di viticoltura sta aumentando di anno in anno, poiché si tratta di una coltivazione e produzione di macerati sostenibile ed in sintonia

con l'ambiente circostante. È un ritorno alle origini, alle antiche tradizioni di produzione, che operano con l'intento di portare nel bicchiere quanta più natura e purezza.

VITA VALENTI

## GLI ISOLANI INTERESSANTI raccontati da Nataša Benčič

Uno scrigno ricchissimo e spesso sorprendente: in tanti la definiscono così, una delle iniziative più riconoscibili e ormai tradizionali di Isola: "Isolani e isolate interessanti", organizzata periodicamente dalla Biblioteca civica con la conduzione di Nataša Benčič, giornalista di Radio Koper e anch'essa isolana. Lo spunto per parlarne è davvero degno di attenzione perché dall'esordio, la Benčič ha dato voce a ben 90 isolani e isolate.

Una "galleria" fitta di aneddoti, di storie legate alla loro vita, al patrimonio locale, a proposte per il futuro della cittadina.



ISOLA: La serata in biblioteca

**BENČIČ:** L'idea è nata nel 2004, dopo che la Biblioteca civica si è trasferita

nei nuovi vani. Assieme alla direttrice Marina Hrs, abbiamo voluto arricchire l'offerta al fine di far conoscere al pubblico i cittadini che hanno qualcosa di interessante da raccontare. Ancora oggi sono grata alla Hrs perché per me è un privilegio intervistare la gente, conoscere gli aspetti meno noti della loro vita, ma importanti per la persona stessa e per la collettività.

**MANDRACCHIO:** Non tutti, però, sono noti al pubblico.

**BENČIČ:** Non abbiamo mai puntato sulla fama, bensì sulla curiosità. Certo, spesso i due aspetti vanno a braccetto, ma non

necessariamente. Per vivacizzare il dibattito, c'è anche un intermezzo musicale.

**MANDRACCHIO:** Il concetto di "interessante" è molto ampio. Per te cosa comprende?

**BENČIČ:** Può essere un'esperienza di vita, la professione che l'isolano o la isolana svolge, oppure un hobby insolito. Ad esempio i politici: la gente li conosce perlopiù per la loro funzione, eppure la loro vita è fatta di tanto altro, ma non per questo meno interessante, anzi. Mi vengono in mente le suore Orsoline, che oltre a parlare di sé, si sono esibite con la chitarra. E' stata una serata molto bella, che ci ha portato a conoscere aspetti anche molto delicati e forse imbarazzanti da chiedere: sul perché di questa scelta di vita, della rinuncia alla maternità e altro.

Mi ricordo, inoltre, del regista dei film di animazione Koni Steinbacher, che si è presentato sul palco con la chitarra che io non sapevo suonasse. Ma non solo: ha cantato una canzone che lui stesso aveva scritto.

**MANDRACCHIO:** Sono davvero tanti, ma come hai spesso detto, questa "galleria" di nomi non si esaurisce mai.

**BENČIČ:** Devo specificare che in questo progetto non lavoro da sola. Gli spunti vengono spesso dagli ospiti: loro stessi propongono altri nomi interessanti, che possono essere parenti, amici, conoscenti.

Molto attive sono pure le bibliotecarie, a volte le idee vengono dai lettori stes-

si. Cerchiamo di alternare uomini e donne, inoltre la nostra attenzione va alla Comunità Nazionale Italiana, abbiamo ospitato tutti i sindaci dal 2004, i cantanti e cantautori, i pescatori.

Tra le curiosità, i pasticceri Ekrem, che neanche al nostro incontro abbiamo convinto a svelarci la ricetta della loro gustosa "pasta crema o kremšnita". Rimane top secret, così come lo è quella della Coca Cola!

**MANDRACCHIO:** E degli appartenenti alla minoranza italiana chi ti ha particolarmente colpito?

**BENČIČ:** La poetessa Dorina Bržan per la sua grande sensibilità e profondità di pensiero, ma voglio ricordare anche gli altri, Agnese Babič, Felice Žiža, il compianto Silvano Sau e tanti altri.

**MANDRACCHIO:** C'è un comune denominatore tra tutti questi isolani?

**BENČIČ:** A volte cambiamo sede, dalla Biblioteca civica al bar di Palazzo Manzioli, per il goesimo incontro ci siamo ritrovati in Biblioteca.

Anche il pubblico cambia, nel senso che a volte è numeroso, altre un po' meno, ma c'è sempre un'energia particolare. Ci sentiamo uniti perché assieme all'ospite arrivano i parenti, gli



ISOLA: Nataša Benčič e Marina Hrs

amici, i conoscenti o i vicini.

In poche parole, alla fine della serata torniamo a casa con una bellissima sensazione. Sarà per il fatto che noi isolani siamo particolarmente legati alla nostra cittadina.

**MANDRACCHIO:** Gli spunti non mancano, basti pensare al vastissimo patrimonio industriale di Isola, ma agli ospiti cosa chiedi in particolare?

**BENČIČ:** Ad ognuno chiedo della loro infanzia: tutti ne parlano con una grande nostalgia, non solo perché erano giovani (generalmente è quello il periodo più bello), ma perché Isola nel passato era più unita, incontaminata, con più aree verdi, i bambini giocavano in strada e lungo le vie. Chiedo anche della loro visione per il futuro: rispondono che vorrebbero una città sì sviluppata, ma non una svendita dei terreni affacciati al mare per costruire solo appartamenti o grandi alberghi.

In poche parole, la gente vuole mantenere la vera anima di questa nostra cittadina. Isola indubbiamente ha questa qualità.

**MANDRACCHIO:** Ci stiamo avvicinando al numero 100, come ti piacerebbe celebrarlo?

**BENČIČ:** In piazza o palazzo Manzioli, cornice ideale per accogliere tutti gli ospiti e condividere quell'energia che fa di Isola una città unica. Per me è, inoltre, sorprendente scoprire quante cose sanno fare i nostri isolani e isolate e con quanta energia creativa!

E qui mi viene spontaneo dire che si meritano un nuovo Centro di cultura, degno di accogliere questo patrimonio e realizzare tante altre iniziative.



ISOLA: Alcuni degli isolani interessanti

CLAUDIA RASPOLIČ

# ISOLA E LA MUSICA ELETTRONICA

## Vista con gli occhi di Tomy DeClerque

Isola e la musica elettronica: un binomio che probabilmente a qualcuno suona inverosimile, eppure per tanti anni ha dato riconoscibilità alla cittadina anche oltre confine. Un successo a cui ha contribuito il deejay (DJ) di Isola, Tomy DeClerque. «Abito a Capodistria, ma sono cresciuto a Isola e qui ho il mio studio di registrazione. "Isola è casa mia" - ci tiene a puntualizzare Tomy prima di avviare la nostra conversazione. La facciamo proprio nel suo studio, che ha sede nel rione di Liva-de. Il primo impatto è di una persona spigliata, ambiziosa ma con la dose giusta, curiosa delle novità e dotata di senso critico. Successo? Sì, ma con una gavetta lunga. Come e quando hai iniziato - gli chiediamo. Quanto tempo hai a disposizione per ascoltarmi? - risponde, facendo così capire che la strada verso il successo, in effetti, non è stata breve.

**DECLERQUE:** A 18 anni compiuti ho iniziato a fare il deejay alla discoteca Tivoli di Portorose, ho proseguito come tecnico e speaker presso Radio Morje di Isola, da lì sono passato a fare l'animatore nelle discoteche, poi di nuovo il DJ commerciale. Ho voluto avviare uno studio di registrazione tutto mio per fare il produttore e coproduttore, nel frattempo il progresso tecnologico si è molto evoluto ed anch'io dovevo stare al passo coi tempi. È così che ho iniziato ad occuparmi di musica techno, in seguito anche del genere pop.

**MANDRACCHIO:** Una parabola lunga, che oggi ti vede collaborare con la cantante Lea Sirk, pure essa di Isola. Ricordiamo, che sei stato produttore del brano "Hvala, ne", selezionato per presentare la Slovenia all'Eurosong 2018.

**DECLERQUE:** La musica e le parole le scrive lei, io mi occupo del beat, degli arrangiamenti...insomma della produzio-

ne finale. È una bellissima collaborazione artistica, tant'è che ho definito Lea la mia moglie musicale. La spiegazione è molto semplice: pensavo di sapere tutto sulla musica, ma quando ho conosciuto il mondo di Lea, ho scoperto tante cose nuove e ora sta per uscire il nuovo album.

**MANDRACCHIO:** Il tuo nome è, però, strettamente legato al club Ambasada Gavioli di Isola, perché è anche lì che ti sei formato.



ISOLA: DJ Tommy nel suo studio

**DECLERQUE:** In parte sì. Lì ero il DJ resident per diversi anni perché il titolare di allora ha visto che ci mettevo impegno con ottimi riscontri internazionali. Molti visitatori pensavano fossi un DJ straniero, ma quando scoprivano che ero del posto, della piccola Isola, mi apprezzavano ancora di più.

**MANDRACCHIO:** Come noto, il club Ambasada Gavioli è chiuso già da quasi un anno per motivi legati al cambio di proprietà. In dicembre, però, riaprirà i battenti, secondo te potrà tornare ad essere una delle mete più note per gli appassionati di musica elettronica?

**DECLERQUE:** Sino a 12 anni ho vissuto a Isola e mi ricordo l'energia e l'unione che c'era in città. C'erano alcuni eventi sportivi, come il memoriale di calcio "Miki",

poi la festa dei pescatori che in passato era davvero tradizionale, basata sul pesce, ora invece è tutt'altro. Isola è piccola, ma ha tante gemme. C'è un forte calo di energia, non mi riferisco alla musica o al Gavioli, ma dell'atmosfera in generale. Se non ci sono contenuti, la gente è triste. Faccio l'esempio di Capodistria, che è sempre più frequentata perché lì il visitatore si sente bene ed è soddisfatto. Ribadisco che l'Ambasada non era solo di Isola, ma di una regione ben più vasta.

La frequentavano pochi isolani, forse il 10%, tutti gli altri venivano da Venezia, Pola, Graz e Klagenfurt. C'è stato pure un buon ritorno economico perché queste persone hanno pernottato, consumato pasti e così via.

**MANDRACCHIO:** Ma le potenzialità ci sono, tu stesso hai detto che Isola nasconde gemme preziose.

**DECLERQUE:** Certo che ci sono e anche tantissime. Bisogna, però, decidere cosa Isola vuole essere e cosa vuole fare. Si trova tra Capodistria, Portorose e Pirano, con la galleria di Monte S.

Marco le distanze si sono ulteriormente accorciate. Io proporrei un sondaggio affinché si capisca cosa la gente vuole: una città attiva o un dormitorio?

**MANDRACCHIO:** Torniamo a parlare di musica. Il genere elettronico è ancora vivo, visto che ha già una certa età e sappiamo come cambiano le mode, i gusti?

**DECLERQUE:** Anche la musica rock ha una certa età. Quella elettronica sta entrando nel pop. Insomma, è sempre attiva. Il problema è che le persone adulte tendono ad abbinarla alle droghe, ma se guardiamo le statistiche di tutti i rave party al mondo, dei festival, ci sono meno morti, feriti e risse che nelle feste in cui si consuma l'alcol. Chi ha fondato il Gavioli, nel 1995, è stato molto coraggioso anche da questo punto di vista.

## Scuola elementare Dante Alighieri



ISOLA: Tomy con Lea Sirk

Tutto richiede tempo. Faccio un esempio: sino ad alcuni anni fa, la marijuana era un tabù, oggi è legalizzata in diversi paesi, oppure i matrimoni gay.

**MANDRACCHIO:** L'Ambasada è stata una delle tappe importanti nella tua carriera, ma ne hai fatte tante altre: a Spalato con Ultra, o in Olanda con Awakenings – sono alcuni del festival top di musica elettronica.

**DECLERQUE:** La cosa che mi rende particolarmente felice è quando qualcuno mi riconosce prima come artista che come persona. Per farmi capire meglio ti racconto un

aneddoto: proprio qui a Isola, durante un after party, mi si avvicina un ragazzo italiano. Mi presenta dicendo: Sono Tomy. Lui: Tomy DeClerque? Io: Sì. Pensava che io scherzassi. Dopo l'after party siamo venuti in questo studio che ha l'insegna col mio nome e cognome. Non poteva crederci, era imbarazzato. Insomma, mi piace quando la gente mi conosce per i miei set, per la mia musica.

**MANDRACCHIO:** Però non è mica da tutti esibirsi al festival dal calibro di Ultra, accanto ai nomi mondiali come Carl Cox, David Guetta, Armin van Buuren o altri.

**DECLERQUE:** Se lavori sulla qualità ed hai un buon team che crede in te, come il mio manager Marjan Lopuh, le cose vengono da sé e i grandi eventi ti danno l'opportunità di esibirti. Se investissi ingenti soldi per la mia promozione, potrei esibirmi in svariati festival, ma non è questo il mio scopo, né lo trovo onesto. Preferisco fare una sola canzone al mese, ma credere in essa. Il mercato della musica è molto cambiato: oggi quasi tutti possono fare i produttori, alla fine si ottiene tanta quantità, ma non qualità. Non creo musica per avere successo, ma per trasmettere un messaggio alla persona che mi ascolta e perché mi diverte farlo. Per sei mesi non ho fatto quasi nulla di mio perché ero impegnato a produrre per Lea Sirk, ma mi sono divertito tantissimo. Ho riscoperto alcuni aspetti, che in futuro introdurrò nei miei brani. È uno sviluppo anche mentale, non un semplice maneggio dei tasti della console.

CLAUDIA RASPOLIČ

## IL PROGETTO “INNALZAMENTO DELLA qualità del sistema scolastico”

È da qualche anno che nelle scuole e negli asili con lingua di insegnamento italiana viene promosso il progetto “Innalzamento della qualità del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e della Comunità Nazionale Slovena in Italia”. L'iniziativa, cui aderisce anche l'Istituto comprensivo “Dante Alighieri” di Isola, prevede una forma didattica-educativa di compresenza in classe tramite insegnamento combinato. Attraverso la figura del coadiutore linguistico, si desidera introdurre nuovi modelli curricolari, nonché potenziare le competenze linguistiche e comunicative degli alunni. Proprio in queste settimane, presso la nostra scuola l'insegnante italiano Marco Galati sta prendendo parte alle regolari ore di lezione in classe; il progetto prevede che sarà presente per un totale di 90 ore complessive, divise tra le classi IV e V b. Il coadiutore fornirà un supporto alle insegnanti di ruolo durante lo svolgimento di alcune lezioni in classe, affiancandole e potenziando i contenuti di lingua italiana, collaborando nella preparazione e nello svolgimento di alcune lezioni, imparando e praticando i metodi adottati

dalle stesse insegnanti di ruolo. Durante tali ore a disposizione, si svolgeranno diverse tipologie di lezioni, dalla semplice e canonica lezione frontale a quelle più ludiche e dinamiche,



cercando come obiettivo il potenziamento della lingua italiana attraverso la stimolazione della curiosità e l'importanza del gioco e dell'interazione tra gli alunni. Le lezioni in compresenza verranno svolte da novembre ad aprile, durante le ore di italiano, matematica, società, scienze e tecnica, arte e musica. L'insegnante di ruolo, Virna Zennaro, capoclasse della VI classe, che partecipa al progetto per la seconda volta, osserva che i benefici positivi che il progetto potrebbe produrre sono tanti: "I punti di forza dell'insegnamento in team riguardano la partecipazione degli alunni alle attività: se il coordinamento tra insegnanti è percepibile, le risposte sono immediate e la lezione risulta piacevole, interattiva e porta effettivamente a dei risultati". Quest'anno partecipa al progetto per la prima volta anche l'insegnante di ruolo, Aleksandra Ćirković, capoclasse della V b, che confessa di aspettarsi tanto dal progetto: "La mia visione di questa iniziativa, il cui obiettivo è di migliorare il livello della lingua italiana, riguarda soprattutto l'efficacia nell'offrire all'insegnante nuovi strumenti di lavoro. Sono convinta che il progetto sia stato ideato in modo vantaggioso e, se svolto in modo



corretto, dovrebbe contribuire a stimolare il lavoro didattico in tandem, soprattutto per quanto riguarda il clima in classe, dimostrandosi infine molto proficuo tanto per gli alunni quanto per gli insegnanti".

## AL MONFORT DI PORTOROSE

### le tradizioni parlano anche isolano

Martedì, 13 novembre, si è tenuta presso i vecchi magazzini del sale "Monfort" di Portorose la mostra dei lavori svolti da quattordici giovani ragazzi, sotto la guida del dottor Flavio Bonin, curatore del Museo del mare "Sergej Mašera" di Pirano, nell'ambito del progetto "YouInHerit". Finanziato nell'ambito de programma di cooperazione "Interreg" Slovenia - Croazia, i giovani partecipanti hanno avuto l'incarico di fare ricerca sulla storia del sale e delle saline e, infine, esporre il loro lavoro. Il progetto



PORTOROSE: Un dettaglio del topo in costruzione

ha avuto l'obiettivo di coinvolgere i giovani a cimentarsi nella scoperta e nella tutela del patrimonio culturale, soprattutto di quello locale. Al Monfort lo spazio è stato diviso in due parti. Al piano terra sono stati esposti modelli di barche tradizionali, qui conservati dal museo, schermi interattivi attraverso i quali i visitatori hanno potuto ascoltare, vedere e conoscere in modo dettagliato, come venivano utilizzate le barche, vedere come vivevano i salinai, come veniva prodotto il sale, leggere vecchi documenti e ammirare le vecchie cartoline di Portorose. Al piano di sopra è avvenuta l'aper-

tura ufficiale dell'evento, dove Bruno Fonda, vicesindaco di Pirano e Franco Juri, direttore del Museo del mare "Sergej Mašera" di Pirano, hanno inaugurato la mostra e hanno premiato i ragazzi che hanno allestito la mostra e precisamente: Veronika Bjelica, Vasko Vidmar, Matjaž Kljun, Helena Mikolj, Arianna Protić, Jure Ule, Tamara Mihalič, Katjuša Čeh, Tamara Likon, Jani Turk, Nina Peca, Noemi Zonta, Valentina Agostini Pregelj e Armin Peček, invitando anche gli altri giovani in sala a

partecipare ai vari progetti in cantiere. Prima di concludere la cerimonia d'apertura della mostra, il vicesindaco Bruno Fonda ha aggiunto: «Questa è una storia, una tradizione, una cultura che va mantenuta e ricordata, è un pezzo di storia che noi lasciamo a voi giovani, adesso spetta a voi mantenerla, curarla e tramandarla alle future generazioni». Ospite speciale, che ha ralleggerato l'evento con musica tradizionale istriana, è stato Dario Marušić, musicista, cantautore ed ex membro del gruppo musicale Istranova, da sempre molto legato alla cultura musicale istriana ed al suo patrimonio cul-

turale. Dario Marušić è conosciuto come cultore della musica istriana, partecipa a vari progetti legati alla ricerca e conduce workshop sulla musica e la cultura istriana. Alla mostra erano presenti anche tre personaggi importanti, gli isolani Tomi Sinožić, Kristjan Kerin e Gregor Pižent, che hanno avuto l'incarico di costruire una barca del tipo "Topo istriano", non ancora completato, che è stato anche esposto alla mostra. Questa iniziativa, rientrante nel progetto denominato "Mala Barka 2" è stata voluta dal Museo del mare piranese. Nonostante lo spazio abbastanza limitato, sono stati in molti, grandi e piccini, che hanno partecipato all'apertura della mostra ed hanno dimostrato molto interesse. Presenti ancora i salinai di

una volta, che sono stati preziosa fonte d'informazione nelle interviste realizzate dai ragazzi, proiettate alla mostra, dove raccontano le loro esperienze ed i loro ricordi legati alle saline e alla lavorazione del sale. »Era un duro lavoro, si faticava tantissimo, però era sempre bello vedere le barche che venivano e andavano, era sicuramente qualcosa di magico«, dicono in molti. Il direttore Juri, ha concluso l'evento dicendo: »Spero che con questa mostra abbiamo convinto e forse ispirato i giovani a collaborare ai nostri futuri progetti legati al patrimonio culturale. È essenziale che loro mantengano viva la nostra storia e le nostre tradizioni.«

LIA GRAZIA GOBBO

## Il mese del Mandracchio

### Notizie e foto su Isola e i suoi eventi

#### Commemorati i defunti (5 novembre 2018)

**DOPO LE FESTIVITÀ** di Ognissanti e la Commemorazione dei defunti, come ormai da tradizione, presso il cimitero della città, il Consolato generale d'Italia a Capodistria ha reso omaggio a chi non è più tra noi. La cerimonia si è svolta in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Lubiana. Assente per impegni inderogabili a Roma il Console generale, Giuseppe D'Agosto, le sue veci sono state fatte dal viceconsole, Damiano Nardo, accolto dal presidente della Comunità autogestita della nazionalità italiana, Marko Gregorič, con le sue collaboratrici Agnese Babič e Clio Diabaté, dai presidenti delle due Comunità degli italiani "Dante Alighieri" e "Pasquale Besenghi degli Ughi", Fiorenzo Dassena e Robi Štule e da alcuni connazionali. La delegazione si è fermata in



raccoglimento su alcune tombe, omaggiandole con delle corone di fiori.

#### XXXI Concerto internazionale (17 novembre 2018)

**SI È TENUTO** presso la chiesa di San Mauro a Isola, il 31.esimo Concerto internazionale di cori, evento annuale promosso dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", che ogni anno invita importanti cori ad esibirsi con un repertorio di musica sacra. I complessi protagonisti di quest'anno sono stati tre: il coro "Haeliatum" della CI "Besenghi degli Ughi" di Isola, diretto da Giuliano Goruppi, il gruppo vocale

femminile "LeSandrine" di Trieste, dirette da Alessandra Esposito ed il coro "Musicanova" di Magnani in Riviera, diretto da Maria Giovanna Michelini.

#### Mostra di Mimmo Lombezzì (23 novembre 2018)

L'esposizione è stata organizzata dalla Comunità autogestita

della nazionalità italiana di Isola in collaborazione con la Galleria Insula di Isola. Nonostante la ricca e impegnativa carriera da reporter, conduttore e scrittore, Mimmo Lombezzì non abbandona mai l'arte e dal 2003 a oggi ha esposto le proprie opere in numerose mostre collettive e personali. Al pubblico di Palazzo Manzioli si presenta con una serie di sculture lignee, acqueforti, dipinti e collage che esprimono le passate esperienze del poliedrico personaggio e trasmettono a chi ci si sofferma emozioni forti, specie attraverso le figure del regno animale.

**Visita il nostro sito**  
**www.**  
**ilmandracchio.org**

